

TORNA ALL'INDICE 

Migliori fondi per investire nel settore industriale

I selezionatori di fondi ci parlano delle loro idee di investimento e delle strategie preferite in questo campo.

Sei curioso di esplorare le opportunità nel mondo del settore industriale? Se la risposta è sì, sei nel posto giusto: un team composto da sei esperti fund selector italiani sarà al tuo fianco per condurti attraverso i punti salienti di questo campo, analizzando con attenzione le tendenze emergenti, le sfide e le prospettive di crescita. Saranno in grado di offrirti preziose indicazioni sui settori più promettenti per gli investimenti e ti consiglieranno un fondo di prim'ordine che si adatti alle tue esigenze e obiettivi finanziari.

Un settore industriale interessante è quello dell'aviazione e della difesa. L'indice MSCI Europe Aerospace and Defense ha realizzato +27,7% nel primo trimestre ed appare relativamente caro (PE=22x), ma la crescita prevista dell'EPS a 3-5 anni (36%) è molto superiore rispetto al mercato (10%).

Matteo Predicatori, Investment - Fund Selection Platform,
Generali Asset Management



Il settore industriale è al centro di alcuni dei trend strutturali più interessanti in questo momento: la gestione sostenibile delle risorse idriche, la transizione energetica e il fenomeno del "reshoring", ossia il ritorno della produzione industriale nei paesi di origine.

Giorgio Bortolozzo, Head of Equity,
Arca Fondi SGR

Attualmente è giusto mantenere un'adeguata attenzione a società e settori detentrici della tecnologia, sempre pronti a prevenire eventuali bolle speculative. In futuro occorre gradualmente orientare l'attenzione anche a quelle realtà che attualmente risultano sottovalutate e fuori da questo contesto, ma sono pronte far evolvere ed integrare le proprie attività produttive.

Davide Scutti, Direzione Wealth Management & Prodotti Assicurativi,
Banca del Fucino



TORNA ALL'INDICE 

Il Fidelity Global Industrials Fund si presenta come una scelta opportuna, grazie al suo focus sui settori degli industriali, dei materiali e dell'energia, ritenuti pilastri fondamentali nell'attuale panorama economico.

Alessandro Greppi, Unit Linked and Pension Funds Portfolio Manager,
Zurich Investments Life



Uno dei comparti migliori su cui investire è sicuramente il Fidelity Global Industrial Fund che ha dimostrato nel corso degli anni di essere veramente eccellente nel produrre risultati al vertice della propria categoria di investimento.

Gabriele Roghi, Market Strategist,
Banca Cambiano 1884

Fidelity Global Industrial è un fondo azionario settoriale di tipo bottom-up e basato sui fondamentali per generare la crescita del capitale nel lungo periodo. Il responsabile della strategia, Ashish Bhardwaj vanta oltre otto anni di esperienza nella gestione di portafogli.

Stefano Battel, Portfolio Manager
Cherry Bank





Matteo Predicatori

Investment - Fund Selection Platform,
Generali Asset Management

Un secondo tema rilevante nel settore industriale europeo è la **crisi energetica**. Lo shock derivante dalla guerra in Ucraina si è in parte attenuato, ma in Germania, la cui manifattura è stata particolarmente colpita, i dati sulla produzione industriale non mostrano ancora segni di miglioramento. Anche il PMI manifatturiero tedesco, dopo sei mesi consecutivi di recupero fino a gennaio, è tornato a scendere nei due mesi successivi, mantenendosi ben sotto 50. Prezzi dell'energia sostenibilmente più bassi sarebbero dunque una buona notizia per l'attività manifatturiera tedesca ed europea in generale.

Guardando alle opportunità, **un settore industriale interessante è quello dell'aviazione e della difesa**. L'indice MSCI Europe Aerospace and Defense ha realizzato +27,7% nel primo trimestre ed appare relativamente caro (PE=22x), ma la crescita prevista dell'EPS a 3-5 anni (36%) è molto superiore rispetto al mercato (10%). **La produzione di velivoli commerciali è prevista in aumento** nel 2024 e oltre, grazie alla forte domanda delle compagnie aeree e alla ripresa del traffico sopra i livelli del 2019. Il backlog attuale rappresenta 8 anni di consegne ai livelli di produzione del 2023 e l'unico freno è rappresentato dalla persistente stretta nella catena di approvvigionamento. **Nell'ambito della difesa, dopo decenni di bassi investimenti, i paesi europei stanno incrementando la spesa** e lo scorso mese di marzo la Commissione europea ha presentato una nuova strategia, incoraggiando i paesi UE a investire di più e fornendo 1,5 miliardi di euro di finanziamenti per il periodo 2025-2027. Entro il 2030 i paesi dell'UE dovrebbero spendere almeno la metà del loro budget per la difesa in prodotti fabbricati in Europa. La difesa è un **settore delicato dal punto di vista ESG**, ma, escludendo specifici divieti derivanti da leggi o trattati internazionali, tra cui le armi non convenzionali, si è aperto un dibattito su questo tema, considerando le istanze di sicurezza poste dalla guerra ai confini dell'Europa.



30

SPECIALE | MIGLIORI FONDI E IDEE PER INVESTIRE IN AZIONARIO ITALIANO

Il mercato azionario europeo continua a mantenersi solido, con lo scenario di un brusco rallentamento economico che sta rapidamente scemando. Guardando all'indice Stoxx 600, che nel primo trimestre 2024 ha realizzato un ritorno del 7%, si nota come i settori ciclici la facciano ancora da padrone. Il settore automobilistico guida la classifica con +15,4%, seguito da banche e tecnologia. **Tra i settori che hanno sovraperformato l'indice, troviamo anche quello dei beni industriali e dei servizi (+10,75%).**

In un settore particolarmente sensibile agli aspetti macro-economici e geopolitici, le tematiche da monitorare, anche in ottica di stock-picking, sono principalmente due.

La prima è legata agli **scambi commerciali con la Cina**. Le aziende industriali europee vendono mediamente il 14-15% in quel mercato e un suo rallentamento, unitamente alle dinamiche disinflazionistiche, rappresenta un rischio per gli utili e la competitività dall'industria europea. Inoltre, i produttori cinesi potrebbero essere spinti a ridurre l'eccesso di capacità derivante dal rallentamento della domanda interna spingendo sulle esportazioni, favoriti anche dai bassi prezzi delle materie prime locali e dalla debolezza dello yuan. Per queste ragioni ha senso **puntare su imprese con un export maggiormente orientato agli USA**, dove il contesto è più favorevole.

Giorgio Bortolozzo

Head of Equity,
Arca Fondi SGR

Il settore dei titoli industriali rappresenta un insieme vario e diversificato di attività, che spazia dalla difesa alle costruzioni, dai macchinari, ai servizi per le aziende, ai trasporti. Un settore ampio e importante per lo sviluppo e la crescita economica dove pensiamo sia possibile trovare interessanti opportunità di investimento.

Nonostante le recenti incertezze economiche, tra cui fluttuazioni dei tassi di interesse, sfide logistiche e un contesto economico complesso, il settore industriale mostra grandi **capacità di adattamento e innovazione**.

In particolare, il settore industriale è al centro di alcuni trend strutturali più interessanti in questo momento: la **gestione sostenibile delle risorse idriche, la transizione energetica** e il fenomeno del **reshoring**, ossia il ritorno della produzione industriale nei paesi di origine.

L'acqua è una risorsa naturale indispensabile ma spesso trascurata. Solo l'1% di tutta l'acqua del pianeta è utilizzabile e la sua distribuzione non è uniforme. Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza dei consumatori e delle aziende sui rischi che gravano sui sistemi idrici globali, ed è aumentata l'attenzione verso la necessità di assicurare l'accesso a fonti di acqua potabile sicure. Il **settore industriale**, che da un lato è un grande consumatore di questa risorsa nei propri processi produttivi, è anche in prima linea nello sviluppo di impianti e macchinari più efficienti, e di tecnologie per il trattamento e la fornitura dell'acqua, come la desalinizzazione e il monitoraggio avanzato delle risorse idriche, promettendo **soluzioni innovative per un utilizzo più sostenibile ed efficace di questa risorsa sempre più scarsa**.

Per quanto riguarda la transizione energetica, l'accento va posto non solo sull'energia rinnovabile ma anche sull'**efficienza energetica** e sulla **decarbonizzazione dei processi industriali**. Oltre a necessitare di aziende impegnate nello sviluppo di tecnologie per la cattura e lo stoccaggio di CO₂, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio impone la ricerca di processi produttivi evoluti, con prospettive di crescita interessanti per le aziende che lavorano su materiali avanzati, capaci di ridurre il peso e migliorare le prestazioni energetiche dei prodotti, e sull'ottimizzazione energetica delle catene produttive.



Infine, il fenomeno del **reshoring**, strategia di rilocalizzazione della produzione industriale nei paesi di origine, mira a rafforzare la **resilienza e l'efficienza delle catene di fornitura**, messe a dura prova da eventi recenti come la pandemia di Covid e tensioni geopolitiche. Ci aspettiamo che questo processo implichi significativi investimenti in **automazione avanzata e robotica industriale**. L'impiego di robot nei processi produttivi consente infatti di aumentare la produttività, ridurre i costi e migliorare la qualità dei prodotti. Insieme all'automazione, l'adozione di tecnologie innovative, come l'intelligenza artificiale e l'**Internet delle cose** (IoT) per l'ottimizzazione dei processi produttivi, diventa un ulteriore fattore critico di successo. In questi settori, le aziende leader stanno sviluppando soluzioni sempre più sofisticate per un'ampia gamma di industrie, dalla manifattura all'agricoltura, segnando il cammino verso un futuro industriale più sostenibile e resiliente.



Davide Scutti

Direzione Wealth Management
& Prodotti Assicurativi,
Banca del Fucino

Il mondo gradualmente sta tornando alla normalità dopo 4 anni dalla pandemia e sono evidenti delle differenze rispetto a quello che abbiamo vissuto in precedenza. Ci troviamo davanti **un mondo più complesso ed in perenne cambiamento, più veloce (esempio la forte diminuzione del ciclo di vita di un prodotto o una innovazione), con dei Mega Trend che in alcuni casi sono ben delineati e saranno senz'altro permanenti.** Alcuni di questi cambiamenti sono dominanti rispetto ad altri: rispetto al passato possiamo riscontrare scenari economici con livelli mediamente più alti d'inflazione (nel 2025 è previsto un livello su base annua del 2,5% negli Usa e in Europa) e tassi d'interesse positivi, rischi geopolitici, innovazione tecnologica (intelligenza artificiale), carenza di risorse come, ad esempio, i metalli rari ed energetici, politiche volte al rispetto del clima con attenzione alla sostenibilità. Alcuni di questi stanno generando delle trasformazioni sia nel mondo produttivo, sia nella vita delle persone. Proprio su questa strada è possibile individuare delle aree di investimento.

Il contesto congiunturale attuale è per una economia statunitense forte, che sta sconsigliando ogni possibile ipotesi di recessione (GDP Usa atteso per il 2024 tra il 2 e 2,5%, su base annua), mentre l'economia europea vede alcuni Paesi come la Germania in rallentamento (GDP europeo atteso per il 2024 circa lo 0,5%).

Si profila comunque un probabile cambio di rotta nella politica monetaria delle principali banche centrali, che propendono per la riduzione del costo del denaro. Tale riduzione sarebbe attuabile solo con una stabilizzazione dell'inflazione a livelli sostenibili, anche se sopra il 2% su base annua. Inoltre, a fronte di una **diminuzione dell'inflazione da offerta** alimentata dal costo delle materie prime e del costo energetico, **abbiamo un'inflazione da domanda in aumento** dove tra le principali voci troviamo l'incremento salariale. L'incremento del reddito personale e della capacità di spesa del consumatore finale potrebbe facilitare la redistribuzione dei costi che le aziende dovrebbero sostenere per l'innovazione, il rispetto ambientale, il riposizionamento geografico della produzione (reshoring, de-globalizzazione o nuovo concetto di globalizzazione).



Fino ad oggi l'attenzione dei mercati si è rivolta a poche società tecnologiche, denominate "i Magnifici sette", per l'entusiasmo per il tema dell'intelligenza artificiale ed i cambiamenti globali che questa potrà apportare su diversi fronti, positivi in termini di efficientamento e produttività, ma in alcuni casi stanno nascendo dei dubbi e resistenze sotto l'aspetto etico.

Attualmente è giusto **mantenere un'adeguata attenzione a società e settori detentrici della tecnologia,** sempre pronti a prevenire eventuali bolle speculative. In futuro occorre **gradualmente orientare l'attenzione anche a quelle realtà che attualmente risultano sottovalutate e fuori da questo contesto,** ma sono pronte far evolvere ed integrare le proprie attività produttive.

Sarebbero molti i settori interessanti, ma quelli che riteniamo più pronti ad uno sviluppo in tal senso potrebbero essere: **il manifatturiero e l'industria tradizionale** come quella automobilistica, la sanità per la diagnostica, **l'agricoltura** per ottimizzare l'utilizzo di risorse e l'automatizzazione dei processi dei processi, i **servizi** come **trasporti, l'edilizia** con l'avvento della **domotica.**



Banca del Fucino
1923 | 2023

Alessandro Greppi

Unit Linked and Pension Funds
Portfolio Manager,
Zurich Investments Life



In un'era segnata da incertezza geopolitica e fluttuazioni macroeconomiche significative, gli investitori cercano strategie di investimento resilienti che offrano rendimenti stabili. **Il Fidelity Global Industrials Fund (ISIN: LU0936579183) si presenta come una scelta opportuna**, grazie al suo focus sui settori degli industriali, dei materiali e dell'energia, ritenuti pilastri fondamentali nell'attuale panorama economico.

Il fondo cerca di mitigare gli effetti delle tensioni geopolitiche, che frequentemente turbano i mercati globali, puntando su settori che tradizionalmente manifestano una resilienza relativa durante i periodi di instabilità. La focalizzazione su beni e servizi essenziali può offrire una certa stabilità, ma è importante considerare che la domanda in questi settori può ancora essere influenzata da vari fattori economici esterni.

Il Fidelity Global Industrials Fund investe principalmente in azioni di compagnie attive nella ricerca, sviluppo, produzione e vendita nei settori industriale e delle risorse naturali. Questi investimenti sono distribuiti su scala globale, includendo anche mercati emergenti, il che permette una diversificazione geografica e settoriale ottimale. La gestione del fondo segue il MSCI AC World Industrials + Materials + Energy Index, che funge da benchmark per la selezione degli investimenti e il monitoraggio della performance, assicurando un allineamento strategico con le tendenze del mercato globale.

In termini di performance e rischi, il fondo presenta un profilo di rischio medio, cercando di bilanciare il potenziale di crescita con l'esposizione a vari rischi. La performance passata, in diversi scenari economici, suggerisce che il fondo può offrire rendimenti moderati, assumendo un mantenimento dell'investimento per il periodo raccomandato di cinque anni. Questo indica la capacità del fondo di mantenere una certa positività nei risultati, pur navigando attraverso le normali fluttuazioni di mercato.

Il Fidelity Global Industrials Fund rappresenta quindi una **sceita robusta per gli investitori che mirano a capitalizzare sulla continua necessità globale di infrastrutture ed energia**. Attraverso una gestione attiva e un approccio oculato alla selezione degli investimenti, il fondo mira a massimizzare i ritorni per gli investitori, beneficiando delle opportunità che emergono nei settori industriale, dei materiali e dell'energia.

In conclusione, investire nel Fidelity Global Industrials Fund non solo promette rendimenti attrattivi ma fornisce anche una protezione strategica contro le incertezze macroeconomiche e geopolitiche. Questo posizionamento consente agli investitori di beneficiare a lungo termine dalle dinamiche di crescita delle infrastrutture globali e dal progresso nella transizione energetica. Con una strategia ben ponderata e un impegno verso la sostenibilità, il fondo è preparato per navigare con successo i cambiamenti del mercato, rendendo gli investitori parte integrante di un futuro economico sostenibile.



Stefano Battel

Portfolio Manager,
Cherry Bank

Lo scorso anno il settore industriale ha chiuso con performance positive, anche se i guadagni ottenuti sono stati inferiori ai rendimenti dell'indice S&P 500. Ad una prima analisi potrebbe sembrare un punto a sfavore sul settore, è importante sottolineare però come la performance ottenuta, per gran parte del 2023, dell'indice S&P 500 sia stata trainata da una manciata di titoli, le Magnifiche 7 o Super 7, che hanno guidato la grande maggioranza dei guadagni del mercato. Pertanto, **i principali vincitori dello scorso anno si sono concentrati in gran parte nei settori dei servizi di comunicazione e della tecnologia**, riflettendo l'entusiasmo degli investitori per l'intelligenza artificiale generativa.



Fonte: Elaborazione Cherry Bank su dati Bloomberg

Senza alcun dubbio la domanda principale per l'industria, ma il ragionamento si applica per tutti i settori in generale, è se siamo diretti verso una recessione o un atterraggio morbido. Purtroppo, la risposta rimane alquanto difficile, arrivando dall'economia segnali in chiaro scuro.

Indubbiamente **una recessione finirebbe per danneggiare i titoli del settore**, soprattutto quelli facenti parte del "ciclo breve", ovvero quelle che risentono maggiormente al ciclo economico perché più sensibili alla salute dell'economia a breve termine, come edilizia o autotrasporti. **Tuttavia, la storia ha suggerito che spesso momenti come questo possono rappresentare occasioni per prendere esposizione**, mixando magari tra ciclo breve e ciclo lungo, come il settore aerospaziale, meno sensibile ai movimenti di breve dell'economia.

Per chi fosse interessato ad investire in questo specifico settore, alla luce di quanto sopra esposto, segnaliamo, con preponderante presenza di Stati Uniti:

Fidelity Funds – Global Industrials Fund (LU0114723033)

Fidelity Global Industrial è un **fondo azionario settoriale di tipo bottom-up** e basato sui fondamentali per generare la crescita del capitale nel lungo periodo. **Il responsabile**



della strategia, **Ashish Bhardwaj** vanta oltre otto anni di esperienza nella gestione di portafogli, con un **track record**, secondo i dati di Morningstar, **di tutto rispetto avendo sovraperformato la media di categoria**. La performance corretta per il rischio non fa che confermare la validità di questo fondo con un **indice di Sharpe**, a dieci anni, **superiore rispetto alla categoria di appartenenza**.

Il processo di selezione dei titoli sfrutta i punti di forza del gruppo affidandosi a un'approfondita ricerca fondamentale, oltre che all'esperienza del gestore stesso. **Il portafoglio così costituito** è in genere **composto da non più di 100 titoli**. Il comparto è attualmente sovra esposto in titoli di società che operano dalla viabilità e delle ferrovie, dei semiconduttori, della difesa USA e dell'energia. **L'esposizione al mercato americano** è pari al **55% circa**. Nel complesso, **gli investitori beneficiano di un processo d'investimento collaudato** eseguito da un **gestore che vanta una vasta conoscenza del mercato in cui opera**.

Per quanti, invece prediligono le strategie passive, su borsa italiana sono disponibili i seguenti ETF:

STRUMENTI PER PRENDERE ESPOSIZIONE AL SETTORE							
Codice ISIN	Nome	Ticker Bloomberg	TER	YTD	Rendimento Annualizzato 3 Anni	Rendimento Annualizzato 5 Anni	Volatilità 30 Giorni Annualizzata
IE00B3YC1100	Invesco Indust S&P Us Ser Scts Liqts EHF	XLUS IM Equity	0,14%	12,92%	14,48%	13,98%	9,68%
IE00B767HJG2*	Xtrackers MSCI World Industrials EHF	XEW IM Equity	0,25%	12,21%	12,55%	12,61%	8,23%
IE00BWBXMV24	Spar S&P US Industrial Ser Scts Liqts EHF	SXLI IM Equity	0,15%	13,02%	14,48%	13,98%	9,54%

Fonte: Elaborazione Cherry Bank su dati Bloomberg. Rendimenti al 22-03-24 espressi in EUR
* Fornisce un'esposizione ai mercati sviluppati globali (MSCI) che fanno parte del settore Industrials (54,29% U.S.A)

